

RAPPORTO
della Commissione della Gestione
sul messaggio 17 novembre 1964 concernente la concessione di un credito
per la dotazione dei poliambulatori ticinesi

(del 21 gennaio 1965)

A pochi mesi di distanza dalla presentazione del messaggio e dei progetti di decreti legislativi riguardanti lo stanziamento di sussidi per lavori di costruzione, di ampliamento e di miglioria in alcuni istituti per minorenni, il Consiglio di Stato ci presenta un nuovo messaggio con disegno di decreto concernente la concessione di un credito per la dotazione di tre poliambulatori profilattici materni e pediatrici.

Continua così, con ritmo pari all'importanza dell'opera, l'applicazione della legge sulla protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza votata nella seduta granconsigliare del 15 gennaio 1963. Questa legge — ricordiamo — stabilisce che lo Stato promuove e coordina l'assistenza sociale a favore della maternità e dei minorenni, in particolare (punto primo) attraverso un'azione di prevenzione delle cause che possono pregiudicare il normale svolgimento della gravidanza, del parto e del puerperio, nonché il normale sviluppo fisico e psichico del bambino.

I poliambulatori sostituiscono, con criteri e mezzi moderni, i dispensari per lattanti. Essi sono centri di consultazione pre- e postnatale soprattutto per ciò che attiene al problema dell'alimentazione. Le gestanti e le madri vi si possono recare per chiedere consigli o invitare le preposte a visitarle a domicilio. Queste preposte sono infermiere visitatrici diplomate che, come è ricordato nel messaggio governativo, hanno seguito un corso speciale, diretto da un pediatra, e quindi lavorato per un certo periodo presso poliambulatori della Svizzera interna. E' pertanto da ritenere che siano preparate teoricamente e anche praticamente alla loro delicata mansione.

Negli Stati più progrediti e anche in parecchi Cantoni confederati l'organizzazione di tale servizio, affidato a enti pubblici, funziona da anni, anzi da decenni. Da noi fu meritoria fin qui l'attività di qualche ente privato, che tuttavia non poté mai assumere l'ampiezza e la profondità che avrebbe richieste, per l'insufficienza dei mezzi a disposizione.

La creazione nel nostro Cantone di un gruppo di tre ambulatori profilattici per la maternità e l'infanzia, su base consortile largamente appoggiata dallo Stato, va pertanto salutata come un primo passo verso un'organizzazione ancora più capillare ed efficiente, che non mancherà di dare, ne siamo certi, benefici frutti.

Come avverte il Consiglio di Stato nel suo messaggio, citando i dati del 1962, la mortalità infantile è ancora alta nel nostro paese, superiore comunque alla media svizzera e, più ancora, a quella di numerosi altri Cantoni. I dati del 1963, apparsi nel frattempo, si presentano come segue:

	<i>nati vivi</i>	<i>decessi nel primo</i>	
		<i>anno di vita</i>	<i>su 1 000 nati vivi</i>
Ticino	3 448	82	24
Svizzera	109 993	2 252	20

<i>Alcuni Cantoni :</i>	<i>nati vivi</i>	<i>decessi nel primo</i>	
		<i>anno di vita</i>	<i>su 1 000 nati vivi</i>
Zurigo	18 774	356	19
Berna	17 183	317	18
Lucerna	6 118	148	24
S. Gallo	7 608	158	21
Grigioni	3 019	66	22
Vallese	4 363	100	23

Notiamo, a mo' di consolazione, che nelle città di Lugano e di Bellinzona la mortalità infantile è stata del 20, rispettivamente del 19 per mille, non superiore a quella dei maggiori centri di oltre S. Gottardo, se ne eccettuamo Berna, che ha segnato soltanto il 14. Ciò dimostra come il problema della lotta contro le cause della mortalità stessa si ponga soprattutto nelle campagne e nelle valli, per le quali i poliambulatori sono in primo luogo creati. Un'altra, ancor più eloquente statistica conferma d'altronde la validità della nostra tesi: i distretti di Vallemaggia, Riviera, Blenio e Leventina sono quelli che quasi ogni anno segnano le quote più alte.

La spesa per la fondazione dei primi tre ambulatori è preventivata in franchi 73.000,—, di cui Fr. 49.000,— per sette automobili e il resto per mobilio e diversi. Si tratta, come ognuno vede, del minimo indispensabile. Il sussidio complessivo di Fr. 36.500,— che il Gran Consiglio è chiamato a votare corrisponde al 50 % previsto dalla legge.

Vi proponiamo di dare la vostra approvazione al progetto di decreto legislativo di cui al messaggio n. 1254 del 17 novembre 1964.

Per la Commissione della Gestione :

E. Patocchi, relatore

Antognini — Bottani — Borella —
 Coppi — Fraschina — Generali —
 Guscetti M. — Lepori — Rossi-Bertoni
 — Visani — Wyler